

BRACCIO DI FERRO CON LA REGIONE. Il Pirellone ha nominato il presidente Molgora commissario ad acta per imporre la propria linea su discariche e termoutilizzatore

Piano rifiuti commissariato, Brescia rilancia

In Broletto maggioranza e opposizione fanno muro I nodi più spinosi: Franciacorta e impianto A2A Il Pd: «Atto unilaterale». La Lega: «No a correzioni»

Eugenio Barboglio

La pubblicazione sul Burl regionale del commissariamento ha confermato che la Provincia è chiamata a modificare il Piano dei rifiuti secondo le direttive della Regione. E a doverlo fare sarà, come noto, Daniele Molgora. È il presidente, è così che avviene in queste occasioni, ad essere nominato commissario straordinario. Alla base del commissariamento sono alcune misure inserite e mai rimosse dal Piano, invise al Pirellone che le ha giudicate troppo restrittive o semplicemente superflue nella tutela del territorio. Dando però a questo modo il via libera alla realizzazione di alcune discariche (Borgo Stella a Castegnato e quella di Macogna a Cazzago San Martino) che i vincoli posti dal Broletto impedivano. Così come l'azienda Teresa srl di San Gervasio potrà trattare le tonnellate di rifiuti speciali sin qui negati e la terza linea del termoutilizzatore di via Codignole sarà destinata ad accogliere rifiuti solidi urbani.

IL COMMISSARIAMENTO è un provvedimento già assunto per la provincia di Cremona, per via di una questione di localizzazione di una discarica di amianto, ma quello di Brescia è stato deciso dalla Giunta senza che la sesta commissione ne discutesse. «Vero in commissione non se ne è parlato - dice Margherita Peroni, presidente della Commissione - . La differenza con Cremona? Una questione di tempi. Comunque noi in Commissione siamo stati protagonisti di una lunga trattativa con la Giunta per trovare dei compromessi. Io stessa in passato mi ero spesa per garantire tu-

tele ai territori di pregio agricolo come la Franciacorta dei vini Docg. E di fronte alla volontà della Giunta di levare di mezzo il limite superiore dei 500 metri di tutela dalle viti già protette, abbiamo rilanciato con un limite di 300 metri. Ma neppure questo è bastato».

Perché? «La Giunta ritiene che se le Province derogano con vincoli ulteriori - spiega Peroni -, non si potrà fare più nulla sul territorio. Io, da consigliere provinciale qual'ero allora, votai il piano bresciano, e difendo l'esigenza di temperare la tutela dell'ambiente con la necessità di smaltire i rifiuti. Mi dirà che non c'è esigenza, visto che per i rifiuti bresciani basta e avanza il termoutilizzatore, tant'è che riceve una quota da fuori provincia. Ma è al pari vero che c'è una

sfruttata. Per questo i vincoli del piano provinciale erano giusti. Ma certamente ci sono sulle discariche interessi pesanti: è un mondo di operatori seri ma anche di operatori discutibili, e le istituzioni debbono vigilare e tutelare il territorio».

Sta con l'amministrazione provinciale anche il centrosinistra. A cominciare da quello regionale. Arturo Squassina, consigliere Pd: «È un provvedimento senza senso. Capisco la programmazione della Regione, ma dentro la programmazione le Province debbono potersi muovere secondo le loro necessità». Squassina boccia dunque «l'atto unilaterale della Giunta, assunto, e la cosa non va bene, senza che la sesta commissione ne avesse discusso. Al di là dei tecnicismi, mi pare che fosse importante il parere dei commissari».

I vincoli provinciali sono giusti, un compromesso è possibile

MARGHERITA PERONI
CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Inaccettabile la linea regionale Molgora convochi tutti per varare iniziative comuni

DIEGO PELI
CAPOGRUPPO DEL PD

esigenza di smaltire inerti e rifiuti tossiconocivi che non possono finire nell'impianto di via Codignole. In più Brescia è autosufficiente e già molto

BRESCIA fa dunque quadrato, a prescindere dal colore politico. Così Diego Peli, capogruppo in Broletto del Pd, confessa che «in questo caso bisogna essere d'accordo con la Provincia, del resto il piano raccolse il favore di tutto il consiglio». La posizione del Pirellone, va da sé, viene censurata da Peli che la bolla come «inaccettabile», e intanto chiede a Molgora «di convocare un incontro politico per elaborare una posizione comune. Non regge lo scontro istituzionale» avverte Peli. Il diktat della Giunta Formigoni cozza, secondo il leader Pd in Broletto con «la titolarità territoriale che deve essere provinciale. Ma - ricorda - prevalgono in questo caso i grossi interessi che ci sono dietro il business delle discariche».

Nel fronte che unisce, su questo tema, sinistra e destra, Die-

go Invernici, capugruppo Pdl, assicura «il pieno appoggio al Piano». «Diamo mandato a Molgora e all'assessore Dotti - precisa - di trovare una mediazione con la Regione sulla Franciacorta: sui 500 metri di

fascia dalla zona protetta si può trovare un compromesso. Ricordo comunque che il Piano dall'ex assessore Mattinzoli era stato concordato con la Regione stessa, ed è già un punto di equilibrio tra tutela

territoriale e imprenditoriale». Stefano Borghesi, capogruppo del Carroccio sollecita la Giunta bresciana ad «andare avanti sulla sua strada» e auspica che sia «la Regione a fare marcia indietro». ♦

I comitati ambientalisti

«Il Broletto è nel giusto La Regione si muove secondo logiche di affari»

«Ha dell'incredibile». Lo esclama Marino Ruzzenenti da sempre studioso e attivista attento allo stato dell'ambiente bresciano. Lo controlla, e controlla chi deve controllare. «La cosa incredibile è che il piano rifiuti è coerente con la legge nazionale che promuove la raccolta differenziata - fa sapere l'ambientalista -. E un piano rifiuti non può che porre questo obiettivo. Eppure la Regione chiede di correggerlo». E ancora: «La legge pone come obiettivo di raggiungere in tre anni il 65 per cento di raccolta differenziata, e la Provincia meritoriamente nel suo piano va oltre. Eppure la Regione...».

INSOMMA Ruzzenenti non capisce. O meglio capisce benissimo. «Aprendo la terza

linea ai rifiuti solidi urbani si fa un'operazione commerciale precisa - osserva -: i Rsu fruttano, perchè sono i cittadini che pagano per smaltirli. Il contrario vale invece per i rifiuti speciali, che sono vere e proprie merci che circolano sul territorio nazionale. Nella terza linea dell'inceneritore destinata alle biomasse non si brucia in realtà un etto di biomasse, è bene chiarirlo. Piuttosto pulper di cartiera, ossia residui di lavorazione di cui però ora c'è meno disponibilità in giro perchè vengono spesso riutilizzati per creare energia all'interno dello stesso ciclo produttivo delle cartiere. Insomma: ce ne sono di meno, costano e diminuiscono, così come in prospettiva diminuiscono i rifiuti, nella misura in cui cresce

la raccolta differenziata. E per finire, sono venuti meno anche gli incentivi statali».

Ecco allora che per Ruzzenenti si spiega bene perchè la Regione insista nel voler piegare la Provincia di Brescia al suo diktat, imponendo che tutto il potenziale di fuoco del termoutilizzatore sia posto al servizio dei rifiuti solidi urbani il Pirellone guarderebbe al business. E questo «nonostante l'impianto sia notoriamente sottoutilizzato, sia cioè più capace rispetto alla fornitura di rifiuti prodotti nella provincia di Brescia. Si fa dunque arrivare, come noto, materiale da fuori, ma evidentemente neppure questo basta più».

E SU QUESTO materiale di importazione, Ruzzenenti precisa

anche che «per il novanta per cento si tratta di rifiuti speciali: combustibile derivato da rifiuti solidi urbani sottoposti ad un procedimento di asciugatura e assemblati in una sorta di ecoballe del genere di quelle tanto note dai giorni dell'emergenza napoletana».

Quanto ai vincoli sulla Franciacorta che la Provincia dovrà cancellare dal piano dice che «sono necessari, invece, poichè il nostro è un territorio disastrato e fragile per le falde acquifere in superficie. Un territorio già saturo e disseminato di discariche. Del resto fino agli anni '80 non c'erano regole sui rifiuti speciali che sono finiti un po' ovunque. Che il Pirellone insista è comprensibile alla luce del fatto che attorno alle discariche si celebra un vero business». ♦ **E.B.**

